

LA LETTERA DEL MESE

"Il mio amato compagno è morto nell'agosto del '92, folgorato da una scarica di corrente ad alto voltaggio sul cantiere di lavoro. Nella sua breve vita aveva già subito molti incidenti, e ne cito in particolare uno che mi raccontò sua madre: a tredici anni, nello spegnere una lampada da tavolo, rimase attaccato al filo elettrico con una forte scossa e fu salvato da sua sorella che staccò l'interruttore generale. Faccio presente che nel novembre del '91 al mio compagno apparve in sogno il padre defunto che gli diceva: 'Ci rivedremo presto'. So che tramite l'Astrologia si possono stabilire gli anni di vita. Questa morte era inevitabile?"

Maria genovese

"I miei primi quarant'anni sono stati un apprendistato molto doloroso. Un padre e una madre che non mi hanno mai fatta sentire figlia. Poi il grande amore con un Bilancia, ma non siamo riusciti a stare insieme, io troppo giovane, lui troppo debole e vecchio dentro. Ci lasciamo piangendo, lui morirà dopo pochi anni di infarto. Nel frattempo mi rifugio in un matrimonio di disperazione, ma mio marito è già malato cronico quando lo sposo. Sono la sua infermiera, segretaria, autista, ma mai moglie. Dopo dodici anni mi separo, ci lasciamo piangendo. A 43 anni incontro un Leone, riscopro l'amore e mi riscopro donna. Ci amiamo ma non riusciamo a stare insieme, ci lasciamo e ci riprendiamo, ogni volta piangendo. Non so capire se devo rinunciare all'amore, oppure vivere un rapporto part-time tipo amante intelligente e non impegnativa, oppure se sono sempre scappata per paura e ora devo vedere cosa succede se ho il coraggio di arrivare fino in fondo"

Ressina



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di Sirio e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

MARTE CONTRO TUTTI

Queste due lettere, come ognuno avrà già constatato leggendole, sono avvolte in un manto di sciagure molto diverse nella loro configurazione pratica, e i temi delle interessate sono, da questo punto di vista, straordinariamente rivelatori. Il compagno di Maria, che chiameremo Ugo per semplificare costanti giri di frase, si presenta subito come un classico "accident prone", come dicono gli inglesi, ossia una persona pericolosamente incline a subire incidenti. Le compagnie assicuratrici britanniche (e credo non solo quelle) esitano ad accettare come cliente chi ha già molti di tali incidenti alle spalle, e comunque alza-

no notevolmente la quota della polizza. Gli assicuratori, basandosi sulla esperienza e sulle loro ricchissime statistiche, sanno infatti che nella stragrande maggioranza dei casi gli incidenti hanno la tendenza a ripetersi.

Anche l'Astrologia ha raccolto un grande numero di dati e identifica in un Marte molto leso, inserito in un particolare contesto, lo spietato e - di nuovo - ripetitivo provocatore di incidenti. Ugo ha appunto nel suo tema quello che io chiamo un "Marte contro tutti": quadrato al Sole, opposto a Giove e a Saturno. La sua posizione in Cancro dovrebbe renderlo, in teoria, un Marte mite e quasi innocuo, ma interpretarlo così sarebbe un grave errore. È proprio un Marte debole quello che manca di riflessi, che non sa fiutare il

pericolo e reagire con prontezza. Gli unici due begli aspetti formati da questo pianeta, ossia due trigoni a Venere e Nettuno in Scorpione, peggiorano le cose anziché migliorarle perché danno al marziano istinto di difesa una fiducia che sfiora l'incoscienza, e una forte tendenza alla distrazione. A tredici anni, e probabilmente nel marzo del '74, Ugo aveva Plutone quadrato a Marte, ma fu salvato dal trigono di Giove allo stesso Marte. Il 27 agosto del '92, data della disgrazia, si verificò invece un durissimo quadrato di Plutone a Urano, sommato a un quadrato perfetto Giove-Luna. Ora devo dirle con molta fermezza e con molta autorità, cara Maria, che l'Astrologia non è assolutamente in grado di prevedere la durata della vita, e ne ringraziamo il cie-

lo. La morte è inevitabile per tutti, ma è meglio lasciare avvolti nel mistero il come e il quando si verificherà. Ciò che si poteva forse fare, ma diciamolo senza rimpianti postumi, era una rieducazione del suo compagno alla percezione del pericolo e alla prontezza di riflessi. Ne approfitto per consigliare a tutti gli accident prone corsi di judo o di discipline analoghe.

Il tema di Ressina, che elenca anch'essa una lunga serie di incidenti, ma di carattere sentimentale, non presenta una centralità dominatrice di Marte, ma un perno Sole-Venere in Aquario che fa pure di tutto: doppio trigono a Urano, doppio trigono a Nettuno, doppia opposizione a Plutone. L'Aquario è assetato di libertà, insofferente di legami duraturi, e Nettuno e Urano (entrambi signori dell'Aquario) rinfocolano tale tendenza portandola su livelli altissimi e forse eccessivi. Perciò Ressina ha ragione quando ipotizza di non aver mai avuto il coraggio "di andare fino in fondo". Ma non dimentichiamo quel Plutone che, pur leso da Sole e Venere, sta seduto sull'Ascendente Leone, forma due sestili con Urano e Nettuno e suggerisce un protagonismo ben mimetizzato, che sa sfruttare gli utili (e desiderati) cambiamenti urano-nettuniani per trasformarli in drammi gratificanti.

Cara Amica, non dubito che lei abbia avuto una vita difficile, ma dubito invece assai che ciò dipenda dalla lunga serie di mariti cardiopatici o valetudinari, o di compagni volubili. No, il suo problema è quella Luna in Capricorno, e dunque di per sé durissima, quadrata a Nettuno e opposta a Marte e Saturno. La sua femminilità è al tempo stesso dominatrice e frustrata, bisognosa di recuperi che lei si procura in parte con la fantasia, con l'idealizzazione del

suo partner e del proprio ruolo accanto a lui (effetto di Nettuno), in parte con la scelta un po' masochista dell'uomo sbagliato e prevaricatore (effetto di Marte e Saturno). In ogni caso, lei facilita inconsapevolmente a se stessa la soluzione di una rottura che consente al liberissimo e attivissimo Sole in Aquario di riconquistare la propria libertà. Qui non si tratta di Amore con la maiuscola, nel senso romantico e rosa shocking del termine. Ciascuno ama a seconda del suo temperamento e lei, con quella congiunzione Sole-Venere, a mio parere vorrà sempre tenere ben salde in mano le

redini di ogni situazione affettiva, pur sapendo dare moltissimo di sé. Perciò tra le soluzioni che mi propone sceglierei senz'altro la seconda, quella di amante intelligente e disponibile, e sciolta da quei legami di convivenza e matrimonio che il Sole in settima vorrebbe ma che l'Aquario rifiuta. E alla luce dei fatti mi sembra che l'Aquario sia il più irriducibile e il più forte. Nel 1994, e soprattutto nel 1995, benefici trigoni di Giove e di Saturno al suo Marte le permetteranno rapporti più logici e più distesi con il partner, vecchio o nuovo che sia. Auguri.



LE LETTERE DEL MESE

"Vorrei per mio figlio una vita bellissima e indolore, mentre guardando gli aspetti del suo tema sono sempre più convinta del contrario. Gravi incidenti (Urano opposto a Marte), scarsa intelligenza (Mercurio lesissimo), problemi sessuali (Sole opposto a Plutone) e infine rapporti catastrofici con genitori freddi e rompiscoglioni (Casa quarta in Vergine e Luna in sesta). Eppure la gravidanza e la maternità mi hanno fatto accettare la mia femminilità di cui avevo sempre dubitato perché mia madre era una figura astratta e infelice e perché ho problemi sessuali. Insomma sono felice di aver avuto mio figlio ma adesso ho paura per lui".

Kiola

"Lui Bilancia, io Sagittario. Forse teoricamente una coppia bene assortita, ma eccoci di nuovo a una separazione. Ho dato molto, e lui invece nel tempo sempre più impoveriva se stesso, non esercitando quei diritti-doveri per me logici verso la sua donna e verso suo figlio. Perché ci siamo uniti, separati, riuniti? Perché questo rapporto confuso con difficoltà di dialogo? Io davo troppo, lui poco. Ora sono di nuovo sconfitta e non vorrei che nel futuro i miei rapporti fossero sempre così. Vivo con serietà e fiducia la mia esistenza di lavoratrice e di madre, ma come donna desidero essere amata".

Luciana



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di *Sirio* e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

TANTI MODI DI AMARE

La prima di queste due lettere ha suscitato la mia curiosità perché si riaggancia a problemi esaminati di recente: Kiola si preoccupa eccessivamente per il figlio, proprio come la signora Venere (pseudonimo) del mese scorso. Il bambino di Kiola, come quello della signora Venere, è nato nel '91 e, poiché non credo alle coincidenze, comincio a supporre che quell'anno abbia prodotto figli in grado di spaventare i genitori, naturalmente per ragioni ben diverse da quelle che essi espongono. Probabilmente ciò dipende dagli aspetti (soprattutto positivi) che la formidabile congiunzione Nettuno-Urano in Capricorno poteva formare con altri punti del tema, producendo personaggi di futura e temibile personalità dominatrice. È

un'ipotesi da approfondire, ma sta di fatto che Venere pensa di imbrigliare le facoltà di suo figlio con un'educazione inconsciamente repressiva e Kiola lo vede impotente, di limitata intelligenza e probabile vittima di gravi incidenti. Il che è all'ottanta per cento il contrario della verità.

Cerchiamo dunque di smontare pezzo per pezzo l'angosciante macchina di una lettura sbagliata del tema. Un Sole opposto a Plutone non basta mai, comunque, per determinare l'impotenza maschile. Nel caso del piccolo F. l'ipotesi è ancor più cervellotica perché Plutone è in Scorpione, in quinta e al trigono di Marte. Le posso assicurare, cara signora, in base a esperienze dirette e indirette, che il trigono Marte-Plutone (più raro di quanto si creda) rappresenta il massimo assoluto della potenza virile. È più proba-

bile che suo figlio debba guardarsi dagli eccessi erotici, eventuale causa di un matrimonio sgradito e riparatore (questa potrebbe essere l'interpretazione di Marte opposto a Urano in Casa settima). Quanto all'intelligenza, Mercurio è sì in Ariete, ma lesa da due pianeti, Marte e Urano, che non incidono mai sulle facoltà mentali (semmai sono da temere buoni rapporti Marte-Mercurio) e da un terzo pianeta, Nettuno, che, come ho scritto più volte, posto al quadrato o all'opposizione di Mercurio, spesso stimola la genialità. Quanto ai genitori, mi domando perché lei drammatizzi una quarta Casa in Vergine (che è poi quasi tutta in Bilancia) e condanni spietatamente una splendida Luna in sesta e in Sagittario addirittura al trigono di Giove. Ossia, madre sempliciotta, ingenua, ma gran brava donna e da sfruttare

per la sua generosità. Più problematico suo marito perché, col Sole in undicesima, suo figlio tende a dare poco peso alla figura paterna, semmai lo vedrà come un uomo debole (opposizione a Plutone) che egli crescendo riuscirà a dominare trionfalmente (grandioso trigono del Sole a Urano e Nettuno).

La cosa più interessante (avrebbe affascinato il dottor Freud) è che dopo aver visto tragedie in aspetti quasi trionfali lei ignora, o almeno non cita, la vera e unica negatività del tema: Saturno opposto a Giove tra seconda e ottava ed entrambi quadrati al Sole; ma anche qui niente di grave, dati gli splendidi riscatti collaterali. Posso immaginare un trauma post-natale, o una perdita di denaro familiare (anche suo marito ha Giove leso in seconda). Perciò coraggio, cara signora, non proietti sul piccolo F., che se la caverà benissimo, problemi soltanto suoi: è lei che ha avuto genitori freddi e rompiscoglioni (Casa quarta tutta in Capricorno con due pianeti che ledono Venere).

Mi è rimasto poco spazio per la gentile e intelligente Luciana, ma cercherò di darle tutto il conforto che posso. Come può ben immaginare, di storie d'amore sul mio tavolo ne arrivano tante, a volte banali, a volte tediose, a volte francamente raccapriccianti. La sua invece, cara amica, merita attenzione per quelle che chiamerei, se mi perdona, le buone intenzioni sbagliate.

Lei non mi dà la data di suo marito, ma da quanto mi dice riesco a capire benissimo non come lui sia realmente, ma come lei lo vede, e questa è la cosa forse più importante: un uomo che "si impoveriva", che non esercitava i suoi diritti e non rispettava i suoi doveri. Ciò che più colpisce è la sensazione che tutto ciò sia avvenuto progressivamente nel tempo, con un processo di lento o quasi lento decadimento.

Cosa possiamo dedurne? Che quest'uomo, all'inizio, forse non era così, ma che si è logorato a poco a poco perdendo interesse nella famiglia. Tutta colpa sua? Mi permetto di dubitarne. È vero che gli uomini Bilancia sono renitenti al maschilismo (e da qui dunque una certa svogliatezza nell'esercitare i propri diritti, come Luciana gli rimprovera), ma quanto all'adempimento dei propri doveri, ci vogliono forti deterrenti per rendere inerte o passivo un segno così sensibile alla giustizia. Perciò dobbiamo riportare l'occhio sul suo tema, carissima amica: il Sagittario è sempre un po' didascalico, vuole ammaestrare, educare, spiegare a tutti come devono comportarsi. In più lei ha l'Ascendente in Capricorno, che non è di tutto riposo per quel che riguarda la volontà di dominare. È proprio sicura che il suo "dare molto" non sia stato un "dare troppo": troppi consigli, troppe

direttive, troppi programmi sulla conduzione della vita familiare?

Ecco quel che intendo per "intenzioni sbagliate": la sua ferma volontà di "fare bene" non ha tenuto conto del temperamento maschile che, sebbene addolcito dalla Bilancia, alla lunga non tollera sagittariane invadenze. Non dimentichiamo che lei ha la Luna opposta a Plutone, suggeritrice di un forte bisogno di recupero di una femminilità che si sente oscuramente frustrata, mentre il trigono tra Marte, Saturno e Urano la spinge indubbiamente a un eccesso di dinamismo, nonché alla ferma convinzione di essere sempre nel giusto. Il che è impossibile, poiché in un rapporto di coppia bisogna sempre sforzarsi di capire il punto di vista dell'altro.

Lei desidera essere amata, ed è umano, ma il desiderio non basta. Gli amori bisogna meritarseli, anche sacrificando qualche impetuoso lato di sé.



LA LETTERA DEL MESE

"La mia esigenza fondamentale in questo momento è quella di essere una buona madre per il mio bambino, e penso che il compito che mi sono proposta possa avere una grande influenza anche sulla mia evoluzione spirituale, e che aiutare mio figlio a crescere comporti una meravigliosa responsabilità e un'opportunità che devo utilizzare al meglio. Perciò le chiedo di aiutarmi a capire qual è il compito al quale sono chiamata e le modalità per portarlo a termine; quali sono i punti di forza del mio oroscopo e quali aspetti negativi devo controllare. Per quanto riguarda il mio piccolo, su quali elementi del suo oroscopo devo lavorare perché si sviluppi armoniosamente?"

Angela

"Sono una persona molto timida e non ho mai avuto rapporti che andassero oltre la semplice amicizia scolastica sia con l'uno sia con l'altro sesso, ma mi sono sempre sentita più a mio agio con le donne. E questo è il mio problema: da qualche tempo non provo più per loro una semplice simpatia ma una vera e propria attrazione sessuale. Vorrei sapere se sono realmente omosessuale oppure no, e se sull'omosessualità possono influire fattori ereditari oppure i sogni. La mia famiglia non ne sa nulla e se lo scoprisse per me sarebbe veramente la fine"

Venere



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di *Sirio* e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

TANTI MODI DI AMARE

La lettera di Angela mi commuove perché le mamme che mettono in primo piano i figli piccolissimi sono assai poche, e lo constato non solo tra le lettrici di *Sirio* ma anche tra le persone che frequento abitualmente o casualmente. Semmai cominciano a parlarmi dei figli adolescenti e quasi sempre per lagnarsene; non a torto, poiché l'eccessiva libertà contestataria fa dei ragazzini dei soggetti a rischio, addirittura a un'età (tredici o quattordici anni) che li vedeva in tempi non molto lontani in calzoncini corti e gonnelline scozzesi.

Ma qui parliamo finalmente di un bambino di due anni, e sebbene da ormai un secolo la psicanalisi ci abbia insegnato che la prima infanzia è la radice del nostro comportamento futuro, moltissi-

mi genitori tendono a dimenticarsene. Angela no, anzi, mette l'educazione del figlio in primo piano, ne fa attualmente lo scopo principale della sua vita. E questo, la nostra amica mi perdoni, è forse troppo.

L'equilibrio emotivo tra genitori e figli è il più difficile, il più complicato che esista, e spesso la sua evoluzione contraddice tutte le premesse del buon senso, della buona volontà e della logica. Esistono figli infami di genitori perfetti e figli perfetti di genitori infami. Tra questi due estremi, la media vede un moltiplicarsi di delusioni, rancori, incomprensioni più o meno acute. Come mai? Gli psicologi analizzano i singoli casi ma non forniscono una spiegazione globale che, a mio avviso, sta nella difficoltà di scindere, da una parte e dall'altra, il legame di sangue dall'individualità autonoma.

Il genitore si sente vincolato da responsabilità e azioni che modificano quel che sarebbe il suo comportamento da "single", e il figlio si sente imprigionato da uno schema che non sempre corrisponde alla sua natura.

Ciò che affettuosamente le rimprovero, cara Angela, è proprio la costruzione di questo schema che somiglia un poco (lei infatti è medico) al lungo e attento programma di cure per un'ulcera o per un diabete. Lei (tra l'altro il suo ascendente è Gemelli, non Toro) ha una stupenda Luna in Sagittario al trigono di Plutone e Giove: dunque tende a essere una madre protagonista e sperimentista. Non vorrei che, in perfetta buona fede, lei si dedicasse all'educazione del bambino come uno scrittore si dedica alla stesura di un romanzo, con la speranza di farne un capolavoro fonte di or-

goglio personale. Suo figlio, sia pure con Sole e Plutone molto ben sorretti e stimolati, ha Luna e Venere completamente isolate; quindi si trova in uno stato di incertezza affettiva e non è tanto disposto a lasciarsi manipolare dalla madre. Perciò lei lo guardi crescere, questo piccolo Walter, cerchi di capirlo interpretando via via i suoi gesti e i suoi desideri, in una sorta di viaggio di scoperta, e senza mai anticipare le mosse dei punti forti e dei punti deboli in una partita a scacchi che esiste solo nella sua immaginazione. Per un bambino, mi creda, le costanti manifestazioni d'affetto superano qualsiasi programmazione educativa.

ché nel descrivere le sue tendenze lei rivela una spontaneità molto naturale e sarebbe un errore combatterla. Per il momento cerchi di essere semplicemente se stessa, con quel minimo di prudenza che le circostanze, in qualsiasi rapporto sessuale, consigliano. Lei ha due fortune: è nata in un'epoca in cui gli omosessuali hanno ormai conquistato una loro dignità legale, ed è una donna. L'omosessualità femminile è sempre stata più mimetizzabile di quella maschile, soprattutto agli occhi delle persone più conformiste e dunque inclini a pensare che le ragazze siano più "pure" e meno assatanate dei ragazzi.

Guardando il suo tema, penso che lei faccia bene a tacere con i

genitori, che non mi sembrano molto comprensivi da questo punto di vista. Però non drammatizzi in anticipo un'eventuale chiarificazione, ho visto molti casi simili al suo in cui dopo lo choc iniziale c'è stata una grande possibilità di intesa. Soprattutto lasci fare al tempo: lei è ancora molto acerba e dunque aperta a diverse esperienze. Venere in Aquario è certamente un punto molto sensibile poiché lei fa risalire la sua "scoperta" al periodo in cui Saturno vi transitava sopra. Attenda fiduciosa il transito di Urano e di Nettuno su quella Venere, tra la fine di questo secolo e l'inizio del prossimo, e vedrà che la sua vita si assesterà sulle posizioni più giuste. ✧

Venere mi scrive una lettera molto tenera, molto commovente e vorrei davvero darle un aiuto. Cara figliola, l'omosessualità ha origini quasi misteriose, che la scienza non riesce tuttora a definire in termini chiari. C'entrano gli ormoni, c'entrano probabilmente indecifrabili alchimie cromosomiche sviluppatasi durante la gravidanza, c'entrano (ma secondo me in misura minore e solo provocatoria) traumi sessuali subiti nell'infanzia. I risultati a livello individuale sono di grande varietà, e a volte tollerano un comportamento bisessuale. Nel suo tema io non vedo palesi indicazioni di lesbismo, ma piuttosto un rifiuto della femminilità, che infatti l'ha indotta prestissimo a prediligere un abbigliamento mascolino. Luna al trigono di Saturno e Venere al trigono di Plutone l'allontanano da qualsiasi smanceria o frivolezza, cui d'altronde il suo segno natale è poco predisposto. Ciò che fa inclinare un piatto della bilancia è probabilmente il quadrato Luna-Marte, spesso renitente agli amplessi maschili.

Non le dico che la sua sia un'omosessualità "guaribile" per-



LA LETTERA DEL MESE

“Con quale criterio sceglie le lettere alle quali risponde? È proprio sempre vero e unico il criterio dell'interesse generale, come lei sostiene spesso? Oppure ce ne sono altri, magari simpatie o antipatie a distanza per le persone che le raccontano i loro problemi? O insofferenza per certi argomenti? E poi, è proprio sicura di dare sempre la risposta giusta?”

Fiorella Gemella

DOMANDE E RISPOSTE

La lettera di Fiorella è molto acuta e penetrante, e mi induce a fare uno strappo alla regola che di solito esclude i miei comportamenti privati dalla lista degli argomenti di “interesse generale”. Inoltre mi costringe a una sorta di esame di coscienza probabilmente utile anche per me. Ma procediamo con ordine.

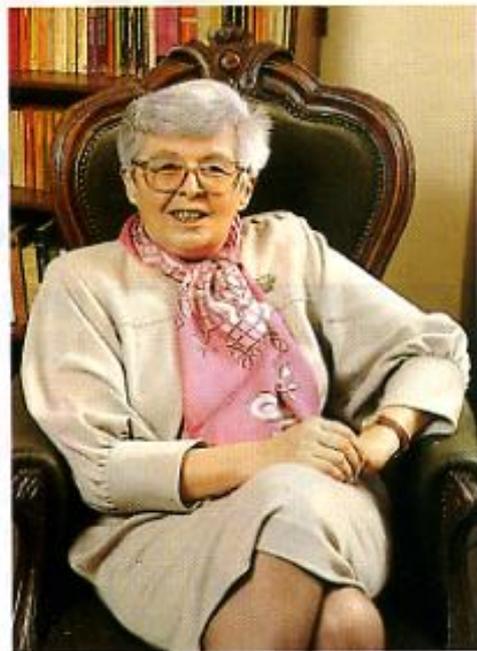
Confermo che il primo criterio di scelta è di taglio giornalistico: scrivo su un mensile molto diffuso e ritengo indispensabile offrire a chi lo compra un pezzo che si legga volentieri da cima a fondo, se possibile anche con un po' di divertimento. Ciò facendo obbedisco a certe esigenze stilistiche ovviamente legate al mio temperamento e al mio modo di pensare. Non mi è mai piaciuto il giornalismo asettico, spersonalizzato, livellato da ferree regole redazionali, come accadeva a *Newsweek* e anche a *Time* negli anni passati. Se leggo un articolo di Bocca, di Arbasino o di Biagi ciò che più mi stimola è trovarci il temperamento di Bocca, di Arbasino e di Biagi.

Perciò non ho mai fatto grandi sforzi per annullare il mio, di temperamento, e penso tutti i lettori di *Sirio* ormai lo conoscano: non sono sentimentale, amo la vi-

ta e ritengo che molte persone siano troppo inclini a drammatizzare le situazioni invece di affrontarle con un po' più di distacco.

Da qui, cara Fiorella Gemella, nasce un secondo criterio di selezione: cestino quasi tutte le lettere di persone che, in base ad analisi di transiti molto fumose, ipotizzano per se stesse disgrazie terribili nel 2002 o nel 2006 e cominciano a star male fin d'ora. Ritengo che costoro parlino di Astrologia come parlerebbero di malattie o di guerre atomiche, ossia solo per soddisfare un loro irresistibile bisogno di angosciarsi che io non riesco proprio a capire e temo non capirò mai. A volte rispondo a uno di questi messaggi di terrore pescati nel mazzo, ma solo per lanciare un invito al buon senso a tutti. Se ciò risvegli o no l'interesse generale non sta a me deciderlo, ma dal numero e dal tono delle lettere che ricevo direi di sì.

La sua seconda domanda è più insidiosa e mi costringe a una confessione, di cui un po' mi vergogno: sebbene io legga scrupolosamente tutte le lettere inviate a *Sirio*, provo un brivido anticipatorio di diffidenza verso quelle troppo lunghe o scritte con calligrafie contorte e di difficile decifrazione. A volte ho torto, perché tali lettere si rivelano



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di *Sirio* e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

comunque interessanti, ma più spesso scopro che prolissità e contorsioni grafiche corrispondono davvero a problemi psichici che io non ho l'autorità e la possibilità di risolvere.

Il mio vero tallone d'Achille è l'insofferenza per la banalità e per le richieste sconclusionate. C'è una lettera tipo che ricevo almeno una volta al mese da varie fonti e suona press'a poco così: “Sono nata il..., ho cattivi rapporti con mia madre (nata il...) mentre mio padre (nato il...) lo vedo poco. Per tre anni sono stata legata a un ragazzo (nato il...) che adesso ho lasciato perché ho un uomo stupendo (nato il...), però sposato (data della moglie). Il mio problema è questo: ho un lavoro ben retribuito in una località vicina che mi costringe alla vita di pendolare. Adesso me ne hanno offerto uno qui in città, ma guadagnerei meno. Che cosa mi consiglia?”. Insomma dovrei designare sei temi natali, di cui almeno quattro irrilevanti, per al-

leviare le angosce di una ragazza che in un periodo di disoccupazione catastrofica può scegliere addirittura tra due impieghi.

Altre domande, invece, mi costringono al silenzio non per la loro banalità, ma per un'anormalità così lacerante, e così sottovalutata dalle scriventi, che mi sento paralizzata dall'impotenza: non so come ricondurre queste creature a una visione più sana della realtà. Per esempio una giovane donna, di cui mi rifiuto di citare persino lo pseudonimo, fin dall'adolescenza è stata l'amante di uno zio sporcaccione per il quale lavora. Ma il suo problema è di nuovo soltanto economico: vuole indurre il fidanzato a com-

prare con lei l'azienda dello zio, il quale ha promesso di andarsene. Se aggiungiamo che il fidanzato non ha una lira e le promesse dello zio sembrano ahimè inattendibili, questa ragazza avrebbe bisogno urgente di uno psicologo e soprattutto di un commercialista che le aprano gli occhi.

La mia riluttanza ad affrontare argomenti simili, e anche più gravi, viene proprio dal fatto che io non sono mai sicura di aver dato le risposte giuste; posso solo sperare di aver aperto uno spiraglio verso la speranza e verso il buon senso, ridimensionando situazioni che non sono così drammatiche come una se le immagina, dando magari una bottarella

a certi egoismi accecanti che impediscono di prendere in considerazione chi sta molto peggio di noi. È poco, lo so, ma forse sono riuscita a impedire che qualcuno commettesse grosse sciocchezze.

Quanto agli argomenti che non mi piacciono, ne ho parlato tante volte che avrei paura di ripetermi se non ricevessi puntualmente ogni mese nuove e candide richieste in proposito: non credo nella reincarnazione e nel karma, non sono affascinata dall'Oriente e i suoi riti trapiantati in Occidente mi sembrano tutti un po' fasulli. Sarà un mio limite, ma prego soltanto che venga rispettato.

Mi sento invece davvero in colpa verso chi mi fa domande brevi e tecniche, senza interesse per i lettori di *Sirio* e alle quali dovrei rispondere in privato. Ma non posso. Come ebbi già occasione di spiegare tempo fa, soppressi completamente la corrispondenza privata quando mi accorsi che, nel corso di un anno, avevo riempito due faldoni di lettere e avevo scritto solo venti pagine del mio libro *Natura dei segni*. Insomma, una perdita di tempo che, data la mia veneranda età, non posso permettermi.

Colgo però l'occasione per ringraziare la signora che chiede la mia bibliografia completa.

Qualunque libraio specializzato potrà fornirgliela, ma il vero colpevole è il mio editore che dovrebbe pubblicarla in ciascuno dei miei volumi (sarebbe anche suo interesse) e invece da quindici anni pigramente ristampa gli stessi risvolti di copertina. Protesterò. ✧

L'Astrologia non è un'arte magica, non deve essere patrimonio di ciarlatani. Può dare indicazioni, ma non certezze.



LE LETTERE DEL MESE

"In uno dei numeri di Sirio di quest'anno Lei ha fatto una previsione da brivido sulle Olimpiadi 2000. Mi sarei aspettata che qualcuno le facesse domande e si fosse riparlato di una cosa così seria, ma ho cercato invano sui numeri successivi della rivista. A che cosa collega una previsione così grave? È sufficiente il passaggio di Plutone in Sagittario contro i Gemelli con le conseguenze per i Paesi coinvolti? O è già segno dell'accelerazione finale?"

Norma

"Su Sirio di giugno lei ha fatto l'analisi di una svolta epocale che alcuni percepiscono con lucidità, mentre altri intuiscono in modo confuso il dilemma tra un ritorno al cupo Medioevo, o la speranza di salvarci rinunciando a secolari pregiudizi e alla smania di successo e di potere. L'angoscia pesa soprattutto su quelli, come me, che vivono di lavori saltuari, cercano di migliorarsi ma sanno che non avranno sbocchi. Noi trentenni potremo scrivere di aver visto il passaggio dalla televisione in bianco e nero a quella a colori e la fine di Carosello; potremo parlare degli anni di piombo, della crisi economica, del crollo del Muro, del cambiamento delle elezioni, senza che questi eventi abbiano portato mutamenti sostanziali nella nostra vita. Perché tutto è come sempre, chi viene da una famiglia benestante vivrà meglio di chi viene da una famiglia di impiegati."

Flory



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di Sirio e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

LE PAURE DI FINE SECOLO

Carissima Norma, le posso assicurare che della mia previsione sulle Olimpiadi ho discusso molto, con amici, conoscenti e colleghi, però mai con l'angoscia da lei espressa: "una previsione così grave, da brivido...". E perché? Mi affretto a chiarire, per altre lettrici che mi avessero eventualmente frainteso, che il 2000 non è un anno contrassegnato da duri transiti, ma appare senza dubbio preceduto da un periodo difficile, tanto da far cadere molte consuetudini legate alla mentalità degli inizi del secolo e ormai svuotate di significato. Tra cui le Olimpiadi, che dovrebbero essere una romantica festa della fratellanza universale e della lealtà sportiva, e si sono via via trasformate, con la vendita dei diritti televisivi e

le rivalità tra sponsor, in un colossale affare da miliardi di dollari destinato, come tutti i grandi affari, a lasciarsi inquinare da intrallazzi più o meno puliti. Aggiungiamo che la smania dei record e delle vittorie nazionali spingono i dirigenti a organizzare vivaia di giovanissimi, a volte di bambini, sottoposti ad allenamenti ed esperimenti crudeli, da cui escono pochissimi eletti e moltissimi disgraziati. E secondo lei immaginare la fine di tutto questo sarebbe "una previsione da brivido"?

La prego di credere, cara Norma, che l'atletica mi è sempre piaciuta moltissimo, ma la considero purtroppo destinata a un lungo periodo di pausa, o di oscuramento, mentre un'imminente decadenza toccherà anche il calcio (che invece detesto). La piaga ormai cancerosa di questa fine secolo è il

culto eccessivo, demenziale, del successo, della pubblicità e dei soldi. Plutone in Sagittario c'entra relativamente, quel che ci attende è soprattutto un cambiamento di mentalità inevitabile, e alla lunga salutare, di cui molti soffriranno. Non vedo però perché dovrebbe soffrirne lei che, a quanto mi risulta dalla sua lettera, non è una giovanissima promessa dei cento metri o del salto in alto. Perciò si dimentichi delle Olimpiadi, ci sarà ben altro di cui preoccuparsi.

La lettera di Flory è molto intensa, scritta bene e per molti versi affascinante. Paragonata alla lettera di Norma, ci dimostra quanto possano variare, in modo addirittura drastico, le reazioni personali agli eventi che si verificano o potrebbero verificarsi

attorno a noi. Norma carica di significati apocalittici una previsione che riguardava un evento sportivo inserito in una crisi di costume; Flory appiattisce una serie di fatti minimi e massimi negando una loro qualsiasi influenza sulla sua vita. La cosa mi interessa tanto più in quanto Flory è senza dubbio intelligente, ma così chiusa tra le pareti mentali della sua vita quotidiana da non saper distinguere, nella scala di valori della realtà, ciò che è importante da ciò che non lo è. La fine di Carosello, nel rosario dei suoi ricordi, vale quanto la caduta del muro di Berlino. Sembra non abbia mai sentito parlare di Gulag, di prigionieri politici, di passaporti negati a milioni di cittadini dell'Est europeo, costretti a vivere, nel migliore dei casi, in un faticoso grigiore. Per tutti costoro la fine di Carosello non significò certo gran cosa, ma la caduta del Muro determinò nelle loro esistenze mutamenti travolgenti. Mentre anche i grandi rivolgimenti politici qui da noi dipendono in buona parte della fine della guerra fredda. Flory invece, forse inconsciamente tardo-marxista, spera in un miracolo ulteriore, la scomparsa delle differenze sociali e uguali possibilità per i figli degli impiegati e per i figli dei ricchi. Cara amica, piacerebbe anche a me, ma sono realista e mi arrendo a evidenze ormai secolari: se l'uguaglianza non è riuscita a trionfare né con Robespierre né con Lenin, sarà ben difficile che trionfi ora, quando la tendenza generale sembra semmai orientata verso l'exasperata frantumazione delle etnie e degli interessi particolari.

Intendiamoci, tutti questi egoismi privati e queste guerre civili che insanguinano il mondo mi fanno orrore; ho analizzato a fondo le loro componenti astrolo-

giche in uno studio che sarà pubblicato ora su "Ricerche" di *Ciro Discepoli*, ma cercherò di spiegare a Flory e ai lettori di *Sirio* che, nel quadro delle vastissime mutazioni storiche in atto, certi comportamenti umanamente folli hanno probabilmente il compito, temporaneo, di sradicare certi pregiudizi ideologici o religiosi che hanno esaurito le loro funzioni inizialmente utili, e stanno diventando soltanto nocivi. L'uomo dimentica troppo spesso di essere un animale sottoposto come tutti gli animali alle leggi della sopravvivenza della specie. Tra tali leggi, suprema è la difesa del territorio e la difesa della prole. Il gatto selvatico delimita con l'orina la propria zona di caccia, e la sua compagna fa di tutto perché il falco piombi su uno scoiattolo di passaggio anziché sui propri gattini. Questi istinti

primordiali sono stati recentemente condannati dalle frange più utopistiche delle sinistre, che hanno tentato addirittura di rovesciare il principio dell'autodifesa; cosicché per molte belle anime, nostrane e straniere, uno spacciatore italiano è un delinquente e uno spacciatore marocchino è un povero diavolo. Questi eccessi, naturalmente, scatenano altri eccessi, e ci troviamo in una situazione di stallo caotico che incide indubbiamente anche sulla vita dell'ignara Flory. Cara amica, invece di amareggiarsi per le differenze sociali, cerchi di migliorare se stessa guardandosi attorno con maggiore attenzione e riprendendo contatto con la realtà. Chi vuole può emergere anche senza appoggi familiari, ma non ci riuscirà mai se pensa solo ai propri piccoli e privati interessi. ✦

XII CONGRESSO STUDI ASTROLOGICI

diretto da **Lisa Morpurgo**
Riccione 25-26 settembre 1993

Il più importante e tradizionale degli appuntamenti per gli studiosi e gli appassionati di Astrologia torna quest'anno a Riccione nella prestigiosa cornice del Centro Congressi "Le Conchiglie" in via D'Annunzio 227.

Il nostro mensile ha l'onore di patrocinare anche questa edizione. A pagina 19 troverete il programma completo dei lavori.

Il servizio di prenotazione alberghiera è intanto già attivato ed è affidato alla "Filo diretto viaggi", via L. Manara 16/b, 20052 Monza - Tel. 039/2301553 - 2301523 - 387331 - Fax 039/387953 - Orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 - Chiedere di Cinzia Caliri o Giovanna Brambilla.

con il patrocinio di

Sirio

LA LETTERA DEL MESE

Vorrei parlarle dei problemi di mio marito, che stanno incidendo pesantemente anche sulla mia vita. Lui è un Aquario con Sole opposto a Saturno; io sono Vergine con Sole congiunto a Saturno. In teoria, mi pare che mio marito abbia sempre dovuto subire come un macigno la figura paterna e avrebbe dovuto sentirsi liberato dalla morte di mio suocero. Invece è avvenuto tutto il contrario. Fino a due anni fa lavorava con impegno nella ditta di famiglia e rispettava anche troppo la volontà di suo padre (mentre secondo me avrebbe dovuto sentirsi frustrato dalla banalità dei suoi incarichi). Adesso si è messo, come si dice, in proprio, lasciando la ditta ai fratelli in cambio di una buona liquidazione. Ma tutte le sue imprese hanno un carattere di avventura e temo stia dilapidando il capitale. Passa dall'entusiasmo (quando c'è un nuovo progetto in vista) allo sconforto (perché il progetto è fallito), ma quel che più mi spaventa è che prima era un uomo perfettamente normale, e adesso invece sta rivelando dei lati infantili, invoca i miei complimenti dicendo: "Sei contenta del tuo micione?". Io non ho sposato un micione, ho sposato un serio dirigente d'azienda che mi garantiva solidità familiare e un buon tenore di vita. A volte penso che dovrei lasciarlo, poi sono presa dagli scrupoli perché so che senza di me andrebbe completamente alla deriva"

Cristina



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di Sirio e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema, si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

IL DIFFICILE MARITO AQUARIO

Nel corso degli ultimi anni ho raccolto, verbalmente o per iscritto, molti lamenti di donne sposate con degli Aquari. Evidentemente il quadrato di Plutone, sommato al transito di Saturno sul segno, ha provocato grossi problemi soprattutto in un settore che gli Aquari ritengono loro terreno privilegiato: la libertà e l'indipendenza dalla autorità.

Lei ha ragione, cara Cristina, la morte di suo suocero avrebbe dovuto essere liberatoria ed infatti coincise, ai primi di giugno del '91, con un transito di Saturno sul Sole che scioglieva la opposizione natale. Però, negli stessi giorni, Giove e Marte transitavano su Saturno opponendosi al Sole. Transiti rapidi e quasi effimeri, di cui però bisogna tener conto perché spesso rappresentano una

rettifica del transito più importante, oppure un segnale d'allarme per quanto potrebbe svilupparsi in seguito.

Nel nostro caso, Giove e Marte che transitano su Saturno natale sembrano dirci che la figura paterna, pur scomparendo dalla vita del figlio, continua ad avere una grande importanza economica (Giove) affiancata dal simbolo della virilità (Marte).

E infatti che cosa fa il marito di Cristina? Cede subito la sua quota azionaria dell'azienda familiare ai fratelli e comincia a dilapidare il patrimonio. Se volessi avventurarmi in una interpretazione freudiana, direi che questo signore si sentirà completamente libero dal giogo paterno solo quando avrà sperperato l'ultimo centesimo della sua eredità; il che non risolverà affatto i suoi problemi, perché la libertà si conquista ristrutturando il pro-

prio modo di pensare e non accanendosi nella distruzione di un simbolo formale. Un comportamento di questo genere, oltre che disastroso sul piano pratico, ha qualcosa di infantile e regressivo e infatti Cristina se ne è accorta.

A questo punto però anche il tema della moglie entra in gioco e Cristina dovrebbe rendersi conto di quanto peso possa aver avuto e abbia tuttora il suo temperamento sulle vicende di "Sergio" (così chiameremo il marito per semplificare il discorso).

Infatti, quando un uomo con Sole opposto a Saturno sposa una donna con Sole congiunto a Saturno, non possiamo parlare soltanto di compensi caratteriali, ma di qualcosa di più profondo, di una pulsione che si chiarirà poco a poco soltanto con il tempo.

Cerchiamo di ricostruire la vicenda, almeno in base a quanto la

lettera di Cristina ci rivela. Quando si sposa Sergio occupa un posto dirigenziale nell'azienda paterna e Cristina (parole sue) vede in lui un uomo che poteva garantirle "solidità familiare e un buon tenore di vita".

C'è un grande buon senso vergineo in tale dichiarazione e, sebbene molte lettrici sentimentali la giudicheranno troppo materialista, l'esperienza ci dimostra che i matrimoni più duraturi si basano proprio sul buon senso.

Malauguratamente Cristina, che ha le idee tanto chiare in superficie, sotto sotto deve fare i conti con un inconscio molto più intricato. Saturno congiunto al Sole dà infallibilmente un desiderio di potere che, in una donna, può imboccare due diverse direzioni: o ci si batte per ottenere questo potere direttamente, per così dire in proprio, oppure si fa di tutto per ottenerlo grazie al marito o al compagno della propria vita. Sembra che Cristina abbia scelto, almeno inizialmente, la seconda soluzione ed infatti è lei che comincia ad insinuare nella mente di Sergio l'idea che i suoi incarichi siano banali e che il rispetto nei confronti del padre sia eccessivo.

Così facendo, senza rendersene conto, comincia a minare le fragili strutture che facevano di Sergio l'uomo serio in grado di garantirle stabilità finanziaria e lo trasforma piano piano in un ambizioso velleitario. Perché Sergio - Cristina mi perdoni se glielo dico, ma sono certa che l'ha capito anche lei - è un debole che ha perennemente bisogno di appoggiarsi ad una figura dominante. Ecco perché la scomparsa del padre non è stata così liberatoria come si poteva supporre, anzi, ha scatenato una serie di riti economicamente disastrosi, per superarne il ricordo.

E a questo punto, mia cara Cristina, il suo intervento può essere fondamentale e utilissimo, purché orientato in un certo modo. Le donne forti e saturniane come Lei

hanno spesso le idee così chiare da ritenerle automaticamente giuste. Il che non è sempre vero. Nella sua lettera trovo la solita frase rivelatoria: "I problemi di mio marito stanno incidendo profondamente sulla mia vita". Dunque al centro della situazione ci sono i suoi vantaggi, l'agognato benessere economico e, insomma, lei stessa. Nella sua analisi del comportamento di Sergio c'è una lucidità accorata ma anche un po' spietata, e non si rende conto che è stata proprio lei, mi perdoni, a giocare male le sue carte perché sposando una donna con il Sole congiunto a Saturno suo marito inconsciamente anticipava in lei un sostituto dell'immagine paterna, cui appoggiarsi quando il padre non ci sarebbe stato più.

Mentre lei stessa, cara Cristina, se avesse voluto davvero gestire il futuro di un uomo brillante avrebbe scelto un Sole congiunto o trigono a Urano. Invece

la forza degli astri l'ha spinta a legarsi ad un uomo debole, e il fatto che lei ora lo possa dominare completamente dall'alto, come un micione affettuoso, soddisfa il suo ego molto più del benessere economico, checché ne pensi. Perché se il benessere fosse stato il suo vero obiettivo avrebbe dovuto sempre incoraggiare Sergio ad apprezzare l'azienda paterna e a non rompere la società con i fratelli. Lei ora ha due scelte: o lascia suo marito con molta freddezza, oppure trava in sé la generosità di non abbandonarlo e la forza per rifiutare a se stessa il compiacimento della propria superiorità, aiutando invece Sergio a trovarsi un sano impiego aziendale. Soprattutto tolga dai suoi occhi e dalle sue parole, quel colore di perenne condanna che temo aleggi nei vostri rapporti. Lei è molto intelligente e sono certa saprà decidere nel modo giusto. ➤

XII CONGRESSO STUDI ASTROLOGICI

diretto da **Lisa Morpurgo**
Riccione 25-26 settembre 1993

Il più importante e tradizionale degli appuntamenti per gli studiosi e gli appassionati di Astrologia torna quest'anno a Riccione nella prestigiosa cornice del Centro Congressi "Le Conchiglie" in via D'Annunzio 227.

Il nostro mensile ha l'onore di patrocinare anche questa edizione. A pagina 107 troverete il programma completo del Convegno con l'elenco delle relazioni.

Il servizio di prenotazione alberghiera è intanto già attivato ed è affidato alla "Filo diretto viaggi", via L. Manara 16/b, 20052 Monza - Tel. 039/2301553 - 2301523 - 387331 - Fax 039/387953 - Orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 - Chiedere di Cinzia Caliri o Giovanna Brambilla.

con il patrocinio di

Sirio

LA LETTERA

"Sono bella, affascinante, laureata, ho 41 anni e sono già pensionata. Il mio temperamento è allegro e accomodante eppure nella vita mi sono fatta tanto cattivo sangue. Una volta volevo uscire con un tale che mi avrebbe rapita perché faceva la tratta delle bianche (mi salvò mio padre). Una volta ho bevuto l'intruglio di una strega che mi ha procurato gonfiore alle caviglie e allucinazioni. Persone maleducate ospiti in casa mia mi rubarono lettere e foto, e una mia amica mi sottrasse l'unico manoscritto di un romanzo che non potrò mai pubblicare. Ce l'ho a morte con una signora del Capricorno che appena apro bocca mi zittisce malamente. Amo uomini come Julio Iglesias, Roberto d'Agostino, il magistrato napoletano Giuseppe Mancuso e il giornalista Danilo Scarrone, ma li reputo troppo vanitosi, forse poco generosi col prossimo. Ho avuto centinaia di corteggiatori ma li ho scartati tutti perché erano bruttini e con difetti fisici vistosi, o molto zoppi, o molto balbuzienti, o molto nevrotici. Ero molto sensuale ma adesso mi sento completamente frigida. Ho pensato qualche volta di prostituirmi (la mia pensione è modestissima), ma non mi piacerebbe non essere stimata come merito. Spero che mi risponda perché la mia lettera rispecchia problemi che riguardano tante donne".

Marion



Lisa Morpurgo risponde da anni ai lettori di Sirio e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali.

LE "FOLLIE" DEL MITE PESCI

Rispondo con entusiasmo a Marion, non perché i suoi problemi siano di carattere generale, ma, al contrario, perché mi sembrano abbastanza unici. Via via che le esperienze si accumulano sulle mie spalle, mi accorgo che il mite e un po' confuso segno dei Pesci annovera tra i suoi nativi un vasto numero di audaci, di implacabili, eventualmente di kamikaze pronti a tutto. Nel tema di Marion, ci sono due punti molto forti e non toccati da lesione alcuna: Sole in decima al trigono di Urano in prima e Mercurio pure in decima al trigono di Marte in quinta (e Scorpione), il che pone l'accento su una personalità protagonista e apparentemente sicura di sé.

Dico apparentemente perché la sicurezza e la fiducia in se stessi possono assumere caratteristi-

che diverse, e a volte ci consentono di procedere nella vita come rulli compressori, mossi da un ottimismo che solo le catastrofi possono incidere, a volte invece hanno bisogno di rassicurazioni continue e risultano vulnerabilissime in caso di critiche o giudizi poco benevoli. Nel primo caso buoni rapporti Giove-Sole e una trionfale Casa prima sono di solito indispensabili; nel secondo caso si presentano invece con una certa frequenza Case prime lese e Case decime troppo stimolate.

È ovvio che Marion rientra in questa seconda categoria e la sua lettera autobiografica è estremamente rivelatoria. Ecco come si descrive: "Bella, affascinante, laureata, con temperamento allegro e accomodante". Su questa piattaforma, si innestano invece amarezze di ogni sorta, di cui ci colpisce la singolare promiscuità. Mi spiego: Marion mette sullo stesso piano, e descrive con toni

uniformemente accorati, l'episodio terribile di un farabutto che voleva farla sparire nel gorgo della tratta delle bianche e quello banalissimo di amici che le rubano qualche fotografia. L'infermiera che la rimprovera per aver bevuto di nascosto un sorso di vino e la signora Capricorno che la zittisce con poco garbo assumono un rilievo spropositato, rimangono incise nella sua memoria a distanza di anni. Come mai?

Vari elementi confluiscono per contribuire al comportamento psicologico-caratteriale di Marion e può essere interessante analizzare come si spalleggino a vicenda. Prima di tutto, in ordine, c'è il temperamento Pesci incline al lamento perenne e indiscriminato, per cui li sentiamo esclamare con eguale intensità di gemiti: "Oh Dio, ho perso il treno, oh Dio mi sono slogato una caviglia". Un Giove parzialmente molto leso non contribuisce di

certo a migliorare la situazione da questo punto di vista.

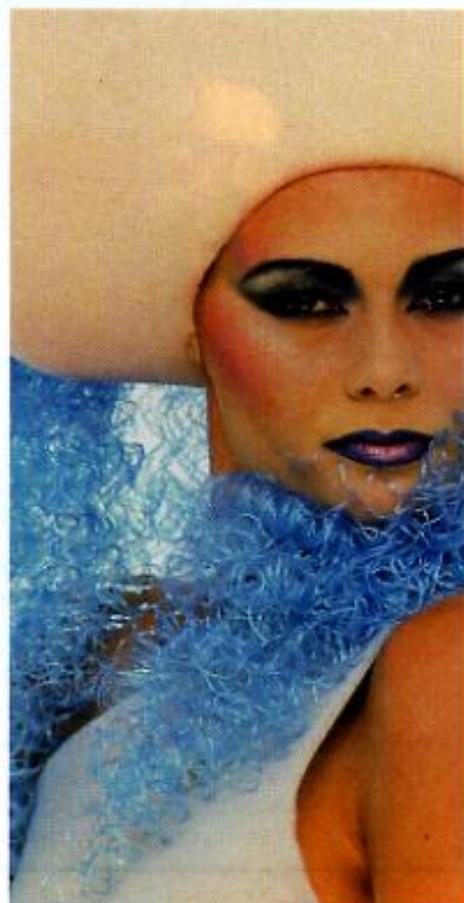
In secondo luogo dobbiamo tener conto di un forte Sole in decima e soprattutto di uno scatenato Mercurio al trigono di Marte. Questa analisi può sembrare contraddittoria, poiché di solito si ha la tendenza ad accumulare i punti positivi di un tema da una parte e i punti negativi dall'altra, cercando di trovare tra i due una sorta di equilibrio compensatorio. Ritengo invece, con l'aiuto di sofisticate esperienze, che certi aspetti troppo smaglianti agiscano come un pericoloso detonatore su punti negativi del tema che prestano il fianco a singolari analogie. Nel tema della nostra amica, l'Urano in prima Casa, che sostiene il Sole, orienta il protagonismo verso il fare, l'agire, il produrre, e infatti Marion scrive romanzi e poesie e ha "centinaia di diplomi" (tanto che le mancano i soldi per incorniciarli). Ma Urano è duramente leso da Saturno e quindi tutto questo produrre è all'insegna di un'affannosa irrazionalità e di un discontinuo rimbalzare tra una scelta e l'altra. In altre parole, se Marion avesse avuto un Sole leso in quarta, avrebbe svolto tranquillamente la sua attività di infermiera o di insegnante limitandosi a piagnucolare un po'.

Il Sole in decima è interpretato dalla nostra amica come la predestinazione all'ingresso di un uomo importante nella sua vita, ma dimentica di avere Venere in Acquario (segno plutonico per trasparenza) in Casa ottava (co-significante dello Scorpione) e opposta a Plutone in terza (frequenzazioni pericolose). Su questa base si inserisce come un razzo Mercurio (signore simbolico della terza Casa) al trigono di Marte in Scorpione in quinta, che triplica la sfida al rischio in campo sociale e sentimentale.

Il fatto che tra le centinaia di corteggiatori di Marion vi sia un'alta percentuale di zoppi, di

balbuzienti e di nevrotici conferma da un lato le tendenze infermieristiche dei Pesci, sempre pronti a occuparsi dei minorati, e dall'altro il protagonismo di un Sole che vuole brillare sugli inferiori o sui bisognosi. Inoltre, il trigono Venere-Saturno che si gioca tra due segni freddi come Acquario e Bilancia implica una mancanza di vera passionalità che sembra sia ora sfociata in frigidità. Il che, visto il quadro generale, può rappresentare una fortuna minimizzando i rischi di colpi di testa, compresa l'ipotesi di abbracciare (alla sua età) la più antica professione del mondo.

Carissima Marion, i transiti del 1994 la aiuteranno moltissimo: con Saturno sul Sole al trigono di Urano e Giove in Scorpione al trigono di entrambi (Sole e Urano) lei sarà probabilmente in grado di dare una svolta positiva alla sua vita, acquistando quelle doti di equilibrio e di buon senso che finora le sono mancate. ✨



XII CONGRESSO STUDI ASTROLOGICI

diretto da Lisa Morpurgo
Riccione 25-26 settembre 1993

Il più importante e tradizionale degli appuntamenti per gli studiosi e gli appassionati di Astrologia torna quest'anno a Riccione nella prestigiosa cornice del Centro Congressi "Le Conchiglie" in via D'Annunzio 227.

Il nostro mensile ha l'onore di patrocinare anche questa edizione e vi fornirà quindi, nei prossimi numeri, tutte le informazioni utili per chi intenda essere presente. Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei titoli delle relazioni e il calendario dei lavori.

Il servizio di prenotazione alberghiera è intanto già attivato ed è affidato alla "Filo diretto viaggi", via L. Manara 16/b, 20052 Monza - Tel. 039/2301553 - 2301523 - 387331 - Fax 039/387953 - Orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 - Chiedere di Cinzia Caliri o Giovanna Brambilla.

con il patrocinio di

Sirio

LE LETTERE DEL MESE

"Ho molta difficoltà a confessare il mio problema: nutro nei confronti di mia madre un sentimento di fredda ripugnanza. Fin dall'infanzia mi ha affidato alla nonna con dei pretesti, e sono tornata in famiglia solo a 23 anni, trovando un ambiente tremendo di litigi e umiliazioni, cui si aggiunsero scenate terribili quando decisi di vivere da sola. Né il mio matrimonio né la nascita delle mie due bambine sono riusciti a riavvicinarci veramente, i nostri rapporti sono freddi e distaccati. Ora le chiedo: questa ripugnanza che provo verso mia madre dipende da qualcosa di ammalato dentro di me che potrebbe riflettersi negativamente nei rapporti tra me e i miei figli?"

Adriana

"Vengo da una famiglia alto-borghese e violenta. Per sfuggirle mi sono sposata a 20 anni senza analizzare tutto ciò che il matrimonio comporta. Sono venute a galla le incompatibilità: io ho fame d'amore, lui è introverso affettivamente. Le mie richieste sessuali troppo pressanti. In casa è lui quello del 'mal di testa'. Economicamente un disastro. Sposati senza nulla. Mio marito bidonato nel lavoro. Debiti che si capitalizzano. Non basta. Due anni fa ho conosciuto un ragazzo, delizioso come amico, ma non c'è vera compatibilità sessuale. Però lui mi vuole, caparbio, e io sono stravolta, passo le notti in piedi a scrivere e a piangere. Mi aiuti, sono al limite".

Anna



"PARENTI SERPENTI"

Mi occupo volentieri del caso di Adriana perché è molto meno raro di quanto comunemente si creda, ma troppo spesso occultato, mimetizzato, censurato. Il mondo incantevole dove tutti i membri di una famiglia si amano, si fanno sorprese gastronomiche fin dalla prima colazione e chiudono la giornata col marito che rientra fiutando estasiato il buon profumo di sapone della moglie, tutto questo mondo, ahimè, appartiene alle colorate immagini degli spot televisivi che non corrispondono affatto alla realtà.

Esiste però, ed è molto diffusa, la volontà di illudersi che tutti i genitori amino i figli, che tutti i

figli amino i genitori e che tutti i coniugi si amino tra loro. Sarebbe troppo lungo analizzare questa fiducia illusoria, quasi fiabesca, nata forse nei tempi in cui la famiglia rappresentava l'unica protezione socio-giuridica dell'individuo e bisognava farsela piacere per forza.

Ora sappiamo, grazie ai mezzi di comunicazione, che ci sono genitori che non amano i figli e figli che non amano i genitori e coniugi che spesso si detestano. Quando questi fenomeni si verificano, come nel caso di Adriana, la cosa migliore da farsi è superare serenamente lo choc, magari con un aiuto terapeutico, e mantenere, se proprio ci si tiene molto, dei rari rapporti formali.

Adriana invece, almeno a mio avviso, sbaglia in due modi: si

ostina a sperare che i genitori, e soprattutto la madre, si commuovano in occasione del suo matrimonio, o della nascita delle nipotine. E di fronte a questi tentativi falliti si sente colpevole per i suoi persistenti sentimenti di "fredda ripugnanza".

Mia cara, se le cose stanno veramente come lei le descrive, sua madre non merita soverchio affetto ma, con la Luna in Cancro, lei continua a sognare una madre ideale e non riesce a liberarsi da questa figura puramente immaginaria e perennemente rimpianta.

Però il tema di Adriana ci dice anche di più: questa Luna ha un quadrato (molto largo) a Mercurio, e dunque rende difficili le possibilità di comunicazione con la madre; può darsi, dunque, che

Qui a fianco, la locandina del film di Mario Monicelli "Parenti serpenti".

anche dalla parte di Adriana ci sia stata una scarsa apertura al dialogo, specie durante l'adolescenza. Ma farne un dramma che le avvelena la vita mi sembra troppo, lei ha un'età più che sufficiente per tirare un rigo sul passato.

Quanto al futuro, Mercurio in Bilancia congiunto al Sole fa pensare che lei sarà sempre giusta e leale con le sue figlie. Il solo fatto di aver paura di ripetere gli errori materni la mette al riparo dal commetterli, semmai potrebbe eccedere in senso opposto.

Smetta di angosciarsi e sorrida per quanto di buono (marito, bambine, lavoro) le è stato concesso dalla provvidenza.

Leggendo la lettera di Anna sono tentata di dimenticarmi degli astri per analizzare unicamente il suo stile che ricorda un po' Hemingway e un po' Dashiell Hammett, rielaborati probabilmente anche da qualche autore nostrano a me ignoto. In ogni caso si tratta di uno stile ben costruito, voluto e compiaciuto.

E con un Sole in prima è lecito ipotizzare un po' di narcisismo, mentre una Casa quarta in Capri-corno e occupata da un Saturno opposto a Marte riflette ahimè esattamente la descrizione di una famiglia importante (Saturno) ma anche colma di pregiudizi e violenta (opposizione a Marte).

Come nel caso precedente, ci troviamo di fronte a un ambiente familiare pessimo, che induce alla fuga. Ma mentre Adriana, saggiamente, se ne è andata a vivere da sola per sposarsi in seguito, Anna ha scelto subito e impulsivamente

la via di scampo di un matrimonio frettoloso e avventato.

Ovvio che i guai non hanno tardato a manifestarsi e alle incomprendimenti caratteriali si sono aggiunti problemi finanziari. Fin qui, posso darle tutte le ragioni del mondo per sentirsi scontenta, anche se trascorrere le notti a piangere non mi sembra un buon rimedio.

Ma è il suo ultimo, attuale problema che mi lascia sconcertata. Un bel ragazzo si è innamorato pazzamente di lei, e pare non sia niente male: "Occhiali a specchio, moto rombante, profondo senso economico e tanta caparbia dolcezza". Insomma, roba da febbre del sabato sera; ma a lei la febbre non viene, anzi, dopo una prima esperienza negativa, del letto non ne vuole più sapere, sebbene lui insista nel starle vicino. Cara amica, mi scusi, ma non riesco a vedere il dramma. Per una donna di 32 anni, un ammiratore molto più giovane e ardente è sempre (dico sempre) gratificante. Il fatto che lei mantenga con lui solo rapporti platonici toglie di mezzo i problemi di separazione, divor-

zio, abbandono del tetto coniugale, e le lascia solo le soddisfazioni di un'avventura senza conseguenze. Eppure lei non cessa di piangere... Dimentichiamoci del lato romanzesco della faccenda e soppesiamo i nudi atti: lei vive con un marito che si fa venire il mal di testa per evitare l'intimità coniugale, e rifiuta i suoi favori a un ragazzo che la desidera. Direi che Marte opposto a Saturno funziona anche in questo senso, e Plutone quadrato a Venere completa il panorama. Il suo erotismo scorpionico sta tutto nella testa e da lì non esce, tanto che Lei è riuscita, sia pure inconsciamente, a vivere in una situazione di castità. Ed è proprio quella che in fondo al cuore desidera.

Carissima, nel suo tema lei ha dimenticato di disegnare Giove, che è al sestile del Sole e dunque fa di lei una persona più fortunata di quanto si creda. Perciò smetta di piangersi addosso, si rimbocchi le maniche per aiutare finanziariamente suo marito, aspetti con fiducia l'imminente 1994, quando Saturno al trigono del Sole e di Nettuno le farà cambiare vita. ✘

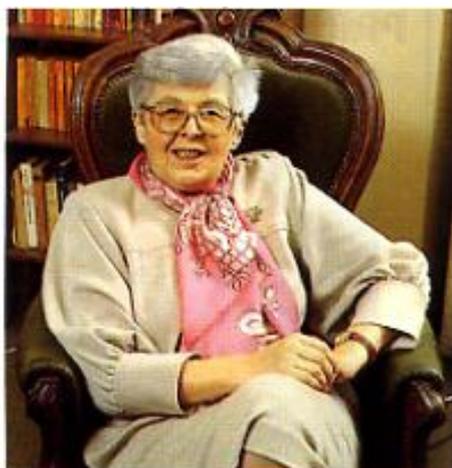
XII CONGRESSO STUDI ASTROLOGICI

diretto da **Lisa Morpurgo**
Riccione 25-26 settembre 1993

Il più importante e tradizionale degli appuntamenti per gli studiosi e gli appassionati di Astrologia torna quest'anno a Riccione nella prestigiosa cornice del Centro Congressi "Le Conchiglie" in via D'Annunzio 227.

Il nostro mensile ha l'onore di patrocinare anche questa edizione e vi fornirà quindi, nei prossimi numeri, tutte le informazioni utili per chi intenda essere presente.

Il servizio di prenotazione alberghiera è intanto già attivato ed è affidato alla "Filo diretto viaggi", via L. Manara 16/b, 20052 Monza - Tel. 039/2301553 - 2301523 - 387331 - Fax 039/387953 - Orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 - Chiedere di Cinzia Caliri o Giovanna Brambilla.



LA LETTERA DEL MESE

"Il mio ragazzo mi vuole lasciare perché 'non riesco a volare' e le mie giornate non sono 'da leone'. Ma io mi sento atterrita, non conosco bene la misura delle cose. Devo essere per forza donna manager o comunque iperattiva in modo vistoso per godere della vita? In parte sono ambiziosa e in parte pigra. Amo il mio ragazzo e non voglio perderlo, non voglio più interrompere relazioni a cui tengo molto, come ho quasi sempre fatto; e non voglio neppure continuare a sprecare le mie giornate in un impiego modesto. Sembra quasi che il mio dilemma sia 'vivere o non vivere?'".

Naty's

VIVERE O NON VIVERE?

La lettera di questa nostra amica è molto interessante e anche commovente, almeno per me, forse perché tocca certe corde – neanche tanto segrete – del mio temperamento Toro. Inoltre Naty's si esprime bene, in modo intenso, rivelando molte più cose di quanto sia riuscita a chiarire a se stessa, e il suo problema privato si inserisce in un problema molto più vasto che, a mio avviso, in questo momento affligge il mondo, o comunque lo mette di fronte a scelte ormai inevitabili circa la qualità della vita.

Ma prima di tutto analizziamo il tema di Naty's che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare leggendo la sua lettera, è quasi trionfale: Sole in Toro al trigono di Luna e Saturno congiunti in Capricorno e tutti quanti al trigono di Plutone in Vergine. Aggiungiamo Mercurio trigono a Urano, e (con minore entusiasmo) Nettuno trigono a Marte, e siamo indotti a pensare "troppa grazia Sant'Antonio".

Esistono naturalmente dei freni, dei limiti posti dalla provvidenza zodiacale, che nella sua saggezza raramente concede esplosioni unilaterali. Il bellissimo Sole è in Toro, segno pacifico, e nella sesta Casa, di solito tranquillamente impiegatizia. Ma poi si oppone a Nettuno e si vede dunque condannato, alternativamente, un po' all'immobilismo e un po' all'irrequie-

tudine. Le uniche scappatoie solutorie per questo Nettuno sono il sesso (trigono a Marte in ottava) e il matrimonio (sestile alla Luna).

Ma si tratta di scappatoie accettabili? Una Luna congiunta a Saturno in Capricorno rende estremamente critici nei confronti di eventuali partner, che a loro volta si rivelano critici nei confronti di Naty's.

E il bellissimo Plutone è sì in Casa decima ma nel segno della Vergine, che di nuovo indica la tendenza ad ambizioni modeste. Mentre Urano trigono a Mercurio tra due segni di Fuoco dovrebbe suggerire un dinamismo brillante, è però quadrato al Sole e pone in dubbio le gratificazioni dell'iperattività.

Nel momento in cui Naty's mi scriveva, la lunga sosta di Marte in Cancro metteva ovviamente in crisi la sua Luna con problemi di rapporto ai limiti della rottura. Non so ipotizzare se, quando uscirà questo articolo, la rottura si sarà verificata oppure no. In ogni caso vorrei dire alla nostra amica di non piangerci troppo sopra perché, a mio avviso, la ragione sta dalla sua parte, non solo per quel che rivela il suo tema, ma per quel che suggerisce la situazione del mondo in generale.

Quasi tutti si stanno ormai rendendo conto che ci troviamo di fronte a una svolta epocale. Alcuni, pochi a dire la verità, percepiscono il dilemma con angosciata lucidità, altri, la massa, lo intuiscono in modo confuso ma

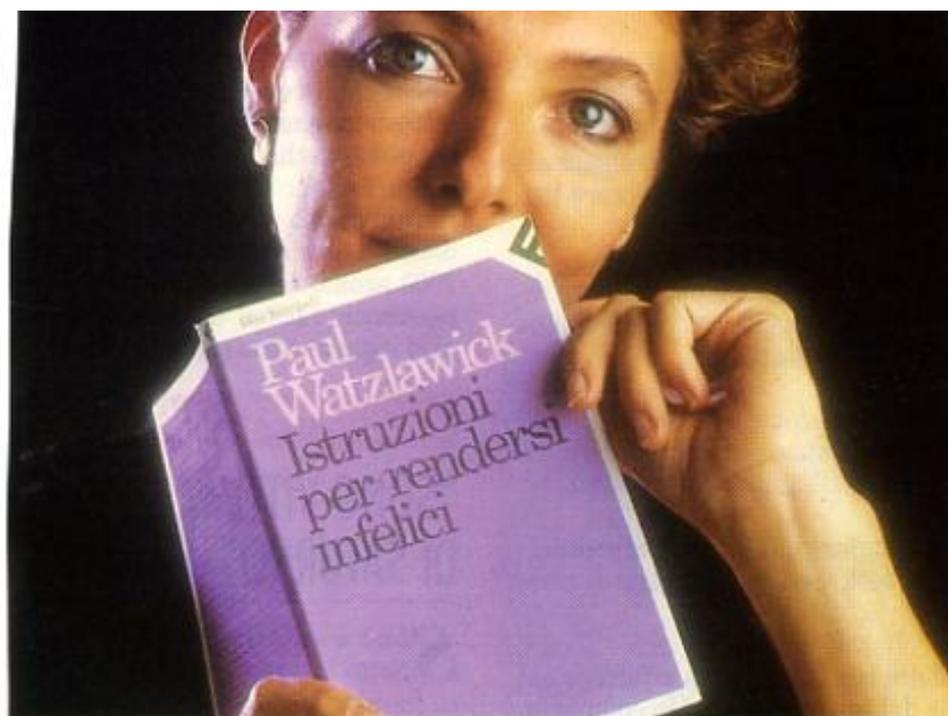
sempre conturbante. In termini forse semplicistici, qui si tratta di ripiombare in un cupo e feroce medioevo, o di trovare un'ancora di salvezza rinunciando a secolari pregiudizi.

Purtroppo, ci sono molte persone convinte di potere tener lontano il medioevo proprio abbarbicandosi ai pregiudizi suddetti, che sono il culto del denaro, del successo, del potere e, come inevitabile conseguenza, il culto della violenza.

Non tutti, anzi pochissimi, riescono a rendersi conto del collegamento tra iperattivismo e catastrofe, e il fidanzato di Naty's ne è un ottimo, anche se abbastanza innocente, esempio. Secondo lui chi non vive "da leone" è un fallito, e ha convinto la sua povera partner che con il suo temperamento tranquillo lei è una specie di mezzamorta incapace.

Per carità, cara amica, non cada in questa trappola. È vero che la televisione, pseudo-maestra di costume, continua a proporci i modelli dei vincenti-dinamici (di cui il partito socialista fornì cospicui esemplari) con grandi commenti elogiativi, persino negli spot pubblicitari. Tuttavia, involontariamente e senza elogi di sorta, la stessa televisione ci presenta a volte, di straforo, il rovescio di quella scintillante medaglia.

Ricordo in particolare l'intervista a uno dei tanti mafiosi pentiti, nascosto in Francia con falsa identità e volto chirurgicamente rifatto. Contrariamente a molti altri suoi pari, parlò po-



placidamente la "vita da leone" vagheggiata dal fidanzato di Naty's, e i cui contorni non mi risultano chiari, anche perché il paragone è poco appropriato.

Il leone, checché se ne pensi, è un animale efficientemente pigro. Caccia solo quando ha fame, con un minimo spreco di forze perché uccide subito la vittima con sapienza anatomica, azzeccandola alla nuca, e il resto del tempo (la carcassa di una zebra gli dura due o tre giorni) ozia beato all'ombra degli alberi in compagnia della sua famiglia.

Il modello che il suo fidanzato propone, cara Naty's, mi sembra invece quello del moderno trentenne assatanato, che comincia a sedici anni a bruciarsi nelle discoteche e poi procede con la frenesia dei divertimenti tutti i costi, dei guadagni facili ma continuamente variati, delle avventure sessuali di cui vantarsi, e dei rapporti affettivi all'insegna dell'arrabanzamento e della prepotenza.

L'unico punto che avete in comune, sebbene in segni diversi, è la congiunzione Saturno-Luna opposta a Marte. Ma nel caso del suo amico, anche Urano e Plutone si oppongono a Saturno-Luna, e quadrano Venere. Il che, per un Gemelli già scarsamente affettivo, non mi sembra una situazione ideale.

Per il momento lei faccia quello che il cuore le detta, cara Naty's, ma sono certa che nel '94, con Saturno al trigono sia di Marte sia di Nettuno, le cose per lei cambieranno parecchio, e senza dubbio in meglio.

Lei ha un tema natale bellissimo che non può andare sprecato. Deve trovare in sé (come la dovranno trovare entro pochi anni tutte le donne) la forza di considerare virtù supremo e non difetto, un modo di vivere taurino-venusiano, che sostituisca la serenità all'affanno, l'amore alla violenza, la pace alla guerra.

Un'ultima risposta a una sua domanda semi-segreta: consolati e non basciate non sono fuori dalla sua portata perché lei ha una bellissima Casa nona (l'estero). Però corregga un suo piccolo difetto rivelatorio, e scriva il numero 9 correttamente, con l'anello a sinistra anziché a destra...

chissimo del passato, o dei compagni malavitosi o dei padrini. Descrisse invece la sua vita presente, con toni che impensatamente mi giunsero dritti al cuore; poiché quell'uomo, e furono parole sue, aveva finalmente scoperto il sapore della vita, la gioia di poter

uscire di casa senza terrore, e di pescare in pace le trote in un torrente di montagna.

Ciò mi ha fatto pensare, e dovrebbe far pensare tutti, a quanto costino gli idoli del nostro tempo: la ricchezza, il denaro, il potere, o anche più sem-

XII CONGRESSO DI STUDI ASTROLOGICI

diretto da **Lisa Morpurgo**
Riccione 25-26 settembre 1993

Il più importante e tradizionale degli appuntamenti per gli studiosi e gli appassionati di Astrologia torna quest'anno a Riccione nella prestigiosa cornice del Centro Congressi "Le Conchiglie", via D'Annunzio 227

Il nostro mensile ha l'onore di patrocinare anche questa edizione e vi fornirà quindi, nei prossimi numeri, tutte le informazioni utili per chi intenda essere presente.

Il servizio di prenotazione alberghiera è intanto già attivato ed è affidato alla "Filo diretto Viaggi", via L. Manara 16/b, 20052 Monza - Tel. 039/2301553 - 2301523 - 387331 - Fax 039/387953 - Orari d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 - Chiedere di Cinzia Caliri o Giovanna Brambilla.

Con il patrocinio di

Sirio

LA LETTERA DEL MESE

"Sono una studentessa di venticinque anni e, arrivato il momento di preparare la tesi, vorrei scegliere un argomento che associ le mie due grandi passioni: la letteratura (specialmente la letteratura francese) e l'Astrologia. Sono certa che sia una buona idea, ma non so come proporla a un professore, dato che l'Astrologia viene vista con estremo scetticismo e superficialità. Come far capire che nelle opere letterarie la scelta dei temi, delle immagini, dei personaggi, dello stile, della struttura può essere collegato a riferimenti astrologici? Le faccio un piccolo esempio: nel 'Diario di uno scrittore', Dostoevskij dice che camminando per i boschi, da bambino, 'adorava l'odore delle foglie marce'. Non è questa la naturale e mirabile espressione di uno Scorpione, in sintonia con tutto quanto è in decomposizione? Vorrei che Lei mi desse il suo parere e mi suggerisse un'impostazione di base per un lavoro di questo tipo".

Ilaria

POETI SOTTO UNA BUONA STELLA

L'argomento proposto da questa lettera è affascinante e rientra, come Ilaria giustamente suppone, nel campo dei miei interessi più profondi. Tuttavia la nostra amica deve risolvere prima di tutto un problema pratico, che smorza drasticamente i troppi facili entusiasmi: come indurre un professore ad accettare una tesi di questo genere? E anche se tale ostacolo fosse miracolosamente superato, quale atteggiamento verrebbe assunto dal corpo accademico invitato a discutere il lavoro ultimato?

Le mie durissime personali esperienze mi impongono di non alimentare in lei troppe illusioni, almeno per il momento. Gli avversari e i detrattori dell'Astrologia non si annidano solo tra gli scettici dichiarati, ma anche tra i praticanti e i consulenti, esclusivamente interessati alle tecniche di interpretazione e di pre-

visione. Un discorso più ampio, che coinvolga non dico la decifrazione dello Zodiaco, ma il complesso delle forze regolatrici del Tempo, sia a livello universale sia a livello personale, è difficilmente recepito e spesso respinto con fastidio.

Aggiungiamo che una pari passione per l'astrologia e per l'arte è cosa rara e, come Lei nota giustamente a un certo punto della sua lettera, non esistono critici letterari che abbiano scritto saggi con impostazione astrologica mentre, d'altro canto, i saggi degli astrologi sull'argomento, anche se ottimi (le ricordo in particolare una ricerca di Vezia Rode sugli autori di fantascienza), non riescono ad avere sul grande pubblico l'impatto che meriterebbero, sempre a causa del ben noto disprezzo per lo Zodiaco.

Inoltre, ed è doveroso segnalarlo, gli astrologi che si cimentano in questo campo rischiano in certi casi di essere travolti dall'entusiasmo, e ne è la prova il "semplice esempio" da

Lisa Morpurgo risponde ormai da molti anni ai lettori di Sirio e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali. L'unico suo cruccio è di non poter rispondere a tutti, ma tutti comunque possono sempre trovare spunti d'interesse in ogni articolo.



Lei citato: fiutare con piacere l'odore di foglie putride in un bosco non si può interpretare come una "manifestazione epifanica" della scorpionicità di Dostoevskij senza cadere in una retorica encomiastica un po' sconcertante. Nei suoi romanzi e nei suoi personaggi Dostoevskij rivela i suoi lati scorpionici con ben altra intensità e coerenza.

Altro eccesso di zelo: lei mi parla, quasi fosse un segno del destino, del fatto che l'ottobre scorso due diversi librai le proposero "Lo Zodiaco" di Régis Bastide. In realtà accade questo: ogni volta che esce un mio nuovo libro, il mio editore ristampa anche "Lo Zodiaco" che si vende benissimo nella mia scia. Dunque niente di magico in una semplice operazione commerciale. Mi permetto di farle questo piccolo appunto, e me ne scuso, perché la passione per l'Astrologia, specie agli inizi, somiglia un po' a quelle passioni d'amore che ci fanno trovare "assolutamente divino" un uomo co-

me tanti altri, e magari peggio di altri. Si rischiano così di dire, in perfetta buona fede, molte sciocchezze sulle quali i Piero Angela di questo mondo si avventano come uccelli rapaci.

Ciò premesso, come risolvere il suo problema? Le consiglierei di aggirarlo con un'abile tecnica di compromesso. L'ultimo capitolo del mio "Convitato di Pietra", dedicato alla censura, potrebbe benissimo formare il nucleo di un saggio sulla misoginia nella letteratura e varrebbe la pena di pubblicarlo escludendo qualsiasi riferimento astrologico che non sia già contestualmente riferito alla mitologia. Sono quasi sicura che se lo pubblicassi con un falso nome, magari maschile, riuscirei ad attirare l'attenzione di studiosi che normalmente mi disprezzano. Il filo conduttore astrologico potrebbe essere rivelato molto tempo dopo.

Ora, lei potrebbe fare la stessa cosa scegliendo nella sua prediletta letteratura francese un argomento che non sia ovviamente la misoginia, ma si presti a essere trattato seguendo un filo astrologico nascosto. Per

esempio la memoria (Chateaubriand, Proust), o il sadismo sessuale (Barbey d'Aureville, Bataille) o le ridondanze della retorica-gioivialità (Corneille, Victor Hugo). Gli astri rimarranno solo nella sua mente ma guideranno la sua penna in modo da dare (ne sono certa) un taglio molto particolare alle sue considerazioni e alle sue deduzioni.

Ma circa la possibilità di rivelare a un docente le sue vere intenzioni rimango perplessa. Anzi, anche se lei poi si astiene da ogni riferimento astrologico, rischia di aver insinuato dubbi denigratori nel cervello di chi si appresta a seguire e a presentare la sua tesi.

Naturalmente l'ultima decisione è sua, e i miei sono semplici suggerimenti, legati tuttavia a una serie di ragionamenti e di mosse e contro mosse che fui costretta ad adottare nel corso degli anni. Io credo fermamente nella necessità di sganciare l'astrologia dalla sfera delle arti mantiche, ossia della pura previsione, per farne uno strumento di conoscenza ad alto livello. Perciò mi adopero da anni, con gli scritti e con le parole,

per modificare l'atteggiamento dei consultanti, per strapparli dall'ossessione del futuro riconducendoli a una visione più profonda delle strutture del loro carattere e della vita che ne dipende. Finora le delusioni e le amarezze sono state superiori alle soddisfazioni, ma so che il lavoro è forzatamente lento e non dispero.

D'altro canto, l'Astrologia può portare a una visione del Tempo cosmico e storico finora ignota agli studiosi e scienziati di ogni disciplina, ma bisogna convincerli - come dovrebbe fare Ilaria con la sua tesi - con ricerche mimetizzate, dove la parola "Astrologia" rimanga un tabù impronunciabile.

Con ciò non intendo affatto abiurare una scienza cui ho dedicato la mia vita, ma prendo realisticamente atto del campo ostile in cui si svolge questa battaglia e scelgo gli unici mezzi che, a mio parere, possono condurre alla vittoria. E accolgo a braccia aperte tutte le Ilarie di questo mondo col cervello bene impostato per contribuire alla lotta.

Mi rimane un breve spazio sufficiente per scusarmi con le molte persone cui non riesco a rispondere: a volte perché mi ripropongono quesiti già trattati e sviscerati, a volte perché il caso esposto è privo di interesse generale, a volte perché i problemi sono così delicati che, dopo aver invocato una risposta, diciamo così, pubblica, possono rimanere sconcertate nel vederla stampata nero su bianco.

Alludo in particolare alla lettrice che scopre la sua omosessualità o alla ragazza che, semi-violentata dal padre, vive una triste situazione familiare. Uno psicologo e un assistente sociale vi saranno più utili di me. ★



ATTENZIONE

Per ricevere una risposta in questa rubrica scrivete a: "La posta di Lisa Morpurgo", c/o Sirio, Editoriale Albero, via D. Cretese 12, 20156 Milano, indicando sempre i vostri dati di nascita completi.

LE LETTERE DEL MESE

"Sono arrivata a un punto della mia vita in cui dovrei concludere qualcosa e invece mi illudo su progetti che non realizzerò mai. Il mio problema principale è legato al campo affettivo, non riesco ad avere rapporti duraturi, le relazioni si interrompono bruscamente, mi rendo conto di non aver contato nulla per quelli con i quali sono uscita e adesso, a 27 anni, ho solo paura che continuino a ripetersi situazioni drammatiche. In definitiva non penso ad altro e perdo quasi tutto il mio tempo a rimuginare le mie angosce. Dal mio tema natale traspare la possibilità che io possa distrarmi pensando a qualcos'altro?"

Antonella

"Quest'estate mi hanno colpito molto due casi: il suicidio del socialista Sergio Moroni e quello di una donna triestina di trent'anni che si è tolta la vita in carcere. Sono dell'opinione che alla società non faccia bene occuparsi di questi fatti di cronaca, e per quanto mi riguarda quando li leggo mi sento avvilita, perché la depressione e la disperazione di queste persone l'ho provata anch'io. Amo la vita e mi considero ottimista, ma dentro di me ho anche una malinconia che mi rode: il mio terrore è di essere debole psichicamente (me lo ha confermato anche la psicologa), con tendenza alle depressioni e dunque anche al suicidio. A questa paura ha contribuito il fatto di essere stata suggestionata in passato da un cartomante molto schietto e da uno zingaro. Adesso vivo abbastanza bene, ma in una crisi futura basteranno gli amici, la psicanalisi, le medicine, i miei trigoni?"

Cinzia



Lisa Morpurgo risponde ormai da molti anni ai lettori di Sirio e questa sua rubrica di corrispondenza è ormai diventata una pietra miliare per gli appassionati e gli studiosi di Astrologia, perché ogni lettera, ogni problema si presta a interessanti approfondimenti tecnici, a utili analisi astrali oltre che a umanissime considerazioni personali e sociali. L'unico suo cruccio è di non poter rispondere a tutti, ma tutti comunque possono sempre trovare spunti d'interesse in ogni articolo.

VINCERE ANGOSCE E PAURE

Cara Antonella, come spesso accade Lei tende a concentrare la sua attenzione pessimistica su un solo aspetto negativo, ossia Venere quadrata a Saturno, il che non è certo ottimale per favorire felici relazioni sentimentali, ma non può giustificare tutta la carica delle sue angosce. Ci sono, e lo ammetto senz'altro, persone più o meno fortunate in amore, ma molte di tali persone riescono a gestire le loro delusioni con delle capacità di recupero che evidentemente Lei non ha, ed è qui che bisogna scavare, nel suo tema e in lei stessa, per giungere alle radici del problema e agli eventuali rimedi. I punti astrologici essenziali da questo punto di vista so-

no un Sole in Gemelli quadrato a Urano e una Luna isolata in Toro, ma vicinissima al Medium Coeli.

Ne deduciamo che a una già scarsa predisposizione alla spontaneità affettiva si aggiunge la tendenza a scegliere gli uomini sbagliati (Sole-uomo e Urano-scelta) e un bisogno quasi viscerale di dare lustro alla propria immagine (Luna) che non gode dei supporti necessari per portare a buon fine tale operazione. Insomma, mia cara, dietro a tanti e ripetitivi fallimenti non vi è soltanto la sfortuna, ma un comportamento molto complesso e probabilmente certi difetti di carattere che Lei per ora non riesce a individuare.

Le donne, che pure io difendo quasi sempre attirandomi a volte

dai lettori maschi accuse di feroce femminismo, hanno però nelle faccende sentimentali un tallone d'Achille pericolosissimo: fin dal primo flirt adolescenziale mettono a punto istintivamente una tecnica di seduzione che si ostinano a ritenere immutabile nel corso degli anni, nonostante esperienze magari disastrose. Nel suo caso, cara amica, posso immaginare una buona dose di vanità (il Sole è in Gemelli) sommata a impazienza (anche Marte lede Venere) e possessività (Luna in Toro). Purtroppo per lei, e per molte altre donne, il temperamento maschile in generale esige omaggi e ammirazione più di quanti ne conceda, detesta le imposizioni dovute all'impazienza della partner, e tollera la possessività e la gelosia solo in

misura minima, e solo quando le ritiene lusinghiere.

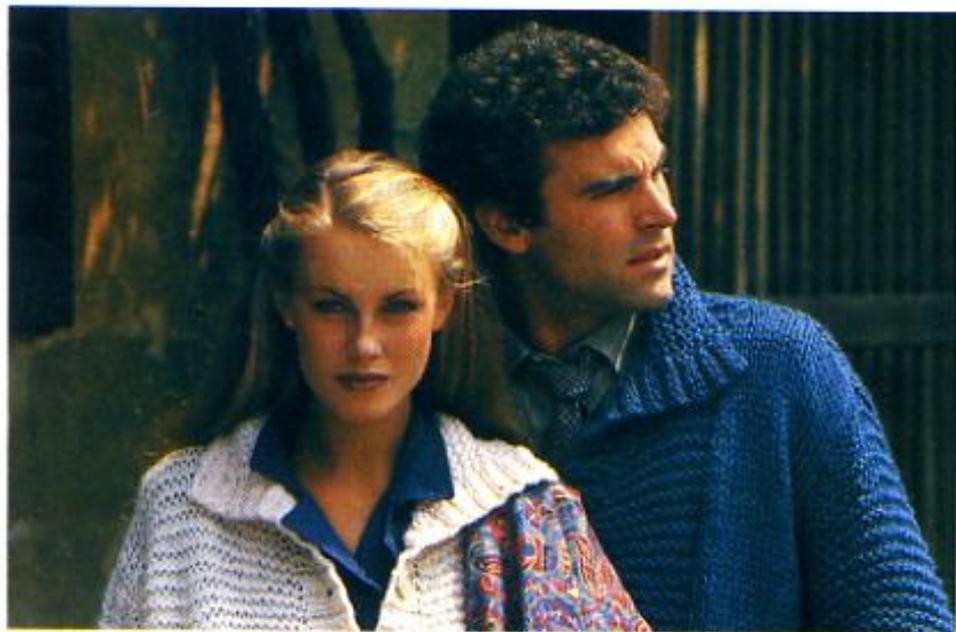
Come dicevo più sopra, ci sono donne che pur tendendo a fare scelte sbagliate sanno poi adattarsi alle richieste del partner e, pur non arrivando alla sempre mitica felicità in amore, raggiungono lo scopo di un'unione duratura. E ora non mi ribatta, cara amica, che lei detesta i compromessi, perché dietro questa dichiarazione che vorrebbe essere prova di un carattere integerrimo si cela spesso, invece, la pretesa ostinata di ottenere dagli altri tutto ciò che si vuole.

Quali consigli posso darle? Prima di tutto un incoraggiamen-

sempre lo ammettono) donne che sanno gestire in modo attivo la loro vita.

A

anche nel tema di Cinzia troviamo il Sole (in Toro) quadrato a Urano, ma questa volta opposto a Giove; si attenua dunque la carica di ottimismo (anche se ben nascosto dai toni lagnosi) che sorreggeva Antonella, mentre la potenza complessiva dei pianeti natali suggerisce un intreccio di ambizioni e di frustrazioni certo non facile da reggere. Basti pensare che ciascuno dei corpi celesti for-



to ottimistico, poiché con il Sole congiunto a Giove Lei è fondamentalmente fortunata, e anche i suoi errori finiscono con l'avere conseguenze modeste. In secondo luogo, prenda in esame Urano come attività e lavoro e si renda conto che, ledendo il Sole, questo pianeta non solo le fa scegliere uomini sbagliati, ma le suggerisce una pigrizia che trova facili scusanti nelle disgrazie affettive.

Coraggio, si scrolli di dosso l'inerzia e pensi che la donna-bambola è uno stereotipo del secolo scorso. Oggi i maschi del pianeta preferiscono (anche se non

ma con gli altri due o tre trigoni e una o due opposizioni. Anche l'astrologa rischia di sentirsi smarrita.

Con un Sole al trigono di Saturno e di Plutone, Antonella dovrebbe avanzare nella vita come un treno, ma le lesioni di Giove e di Urano le impediscono di veder chiaro. Con una Luna al trigono di Giove e di Marte dovrebbe avere una grande sicurezza di sé come donna, ma l'opposizione di Saturno la riempie di dubbi e soprattutto la rende suggestionabile, facile preda delle parole altrui (Saturno è in terza

e la Luna in nona). Dalla sua lettera desumo che questo sia il vero punto debole: si sente depressa perché la psicanalista le ha detto (??) che ha la tendenza alle depressioni e al suicidio. E tale diagnosi professionale, di cui ci permettiamo di dubitare, è stata confermata, non si sa in che termini, da un cartomante 'molto schietto' e da... uno zingaro. Già che ci siamo, perché non rivolgersi anche a un astronauta o a un produttore di vini pregiati? Forse l'avrebbero distratta rialzando il morale.

Cara amica, provi a interrogare se stessa invece di porre domande agli altri e soprattutto non dia la colpa ai giornali se certe notizie la turbano. Con la Casa dodicesima rigorosamente vuota e con i due luminari sostanzialmente solidi, Lei non ha tendenza al suicidio, ma si compiace di pensarci. La mia lunga vita mi permette di ricordare che Mussolini proibì alla stampa di parlare di suicidi mentre Hitler e Stalin imbavagliarono anche la cronaca nera. Poi questi tre signori scatenarono una guerra che provocò cinquanta milioni di morti. Non mi sembra un bel successo. E poi, anche qui, non pecchi di megalomania: Lei non può assolutamente paragonare la sua situazione con quella di una povera donna chiusa in carcere o di un uomo politico minacciato da uno grosso scandalo. I suoi transiti del '93 sono bellissimi, la sua vita, a quanto pare, è tutt'altro che grama, il futuro le riserva grosse e felici sorprese.

ATTENZIONE

Per ricevere una risposta in questa rubrica scrivete a: "La posta di Lisa Morpurgo", c/o Sirio, Editoriale Albero, via D. Cretese 12, 20156 Milano, indicando sempre i vostri dati di nascita completi.



Lisa Morpurgo
ni ormai i suoi
a sua linea di
ro, i suoi
essi fanno scuola,
solo tra gli
ionati di Astrologia

Lettere a Lisa Morpurgo

IL SAPORE VERO DELLA VITA

Credo che Francesca da Rimini, quella vera, che cadde nelle braccia di Paolo, fosse una donna capace di provare l'intensità assoluta e travolgente della passione sessuale, e la portò con sé nell'aldilà: "quali colombe dal disio chiamate"... Ecco la parola chiave: "desiderio" di un amplesso esclusivo che ci trasporta, sia pure per pochi attimi, al di fuori della realtà circostante.

La Francesca da Rimini che ci scrive, invece, parla di curiosità, di esperimenti, di sapori e di assaggi paragastronomici. Immaginiamo, senza fatica, che tali operazioni non siano mai accompagnate da un coinvolgimento totale, o da un altrettanto totale piacere, nonostante la grande varietà degli stimoli erotici. E il partner non è mai un compagno, o una compagna, ma un oggetto sessuale da sfruttare con curiosità, e con probabile, anche se inconfessato, compiacimento.

Molti elementi del tema natale spiegano questo atteggiamento: Sole congiunto a Plutone e Venere trigono a Marte sono indice di una mascolinità latente che alcune donne possono convogliare verso la carriera e il successo, e altre, come Francesca, verso un comportamento sessuale ambiguo. Su tutto ciò si innesta, con peso determinante, una Luna in Scorpione e in Casa prima, duramente opposta a Saturno e senza recuperi. Che cosa ne deduciamo? Che Francesca investe nella sua immagine (Luna in prima) l'indubbia carica di erotismo che lo Scorpione comporta, ma si sente mi-

Troppo sesso e troppi anni sono tutt'altro che una bella cosa: un'eccessiva "curiosità" finisce per ridurre il sesso a una ginnastica orizzontale, spesso addirittura noiosa. Allo stesso modo una durata di vita doppia del normale finirebbe solo per prolungare la vecchiaia, non certo la giovinezza... Insomma, il gusto di una vita vera, sta nella qualità, non nella quantità.

nacciata da quell'incombente Saturno in Toro che le impone di ribellarsi alla normalità sessuale (simbologgiata appunto dal Toro) e ai legami duraturi (lo stesso Saturno è in Casa settima). Come ciliegina sulla torta abbiamo

una casa quinta tra Aquario e Pesci, due segni nettuniani smaniosi di varietà. L'Aquario, poi, ha a volte una certa inclinazione alla *partouze* ossia all'ammucchiata, o detto più elegantemente all'amore di gruppo (chissà for-

LE LETTERE

"Vorrei una valutazione della mia vita sessuale, con tutto il suo corollario di perversioni e fantasie. Sono bisessuale (non lesbica); gli uomini mi eccitano, così come mi attraggono le donne e i transessuali. Insomma, sperimento vari sapori, restando in bilico tra due o tre sponde. Questo si vede dal mio oroscopo? Vorrei poi sapere in quale misura possiedo talento artistico: amo disegnare, plasmare creta, scrivere, suonare jazz, creare abiti e gioielli. Nel mio tema natale ci sono gli elementi necessari per giustificare un futuro d'artista o resterò una dilettante?"

Francesca da Rimini

"In un'intervista sul Corriere della Sera Lei ha previsto che l'età media dell'umanità si abbasserà parecchio e sembra che la cosa La rallegri, proprio mentre la scienza medica prevede l'imminente possibilità di vivere fino a 120 anni e oltre. Come mai Lei la pensa diversamente? Odia la vita? Oppure Le piace andare controcorrente a tutti i costi?"

Scorpione Giulio



se in nome della "fratellanza universale"?).

Spero di essere stata esauriente, cara Francesca, ma mi rifiuto di accettare la provocazione circa la possibilità di individuare più in dettaglio le Sue acrobazie sessuali. In tale richiesta, infatti, fa di nuovo capolino un esibizionismo che vorrebbe addirittura sfruttare le pagine di *Sirio* come palcoscenico. Non è un po' troppo? Con ciò, Le assicuro che nella mia analisi del Suo tema non vi è nulla di moralistico; mi limito a constatare che nel Suo comportamento si delinea un forte bisogno di assicurazione.

E così arriviamo alla Sua seconda domanda: potrò diventare una pittrice, una scultrice, una musicista, una stilista? Mi sto rendendo conto che questo problema affiora nelle lettere a *Sirio* con una frequenza superiore a quella delle pene d'amore.

Il talento non si nasconde, amica carissima, il talento è una forza interiore che presto o tardi ci spinge irresistibilmente verso la strada giusta da imboccare con dedizione assoluta. Inoltre il talento esige riconoscimenti. È verissimo che ai giorni nostri esistono molti imbecilli di grande suc-

cesso, ma da Omero in poi, mi creda, non sono mai esistiti geni misconosciuti. Perciò Francesca deve pubblicare quel che scrive, o vendere i suoi quadri, o suonare a pagamento in un'orchestra. Poi mi dia sue notizie.

Lo Scorpione Giulio rientra perfettamente nella piccola statistica che ebbi occasione di fare dopo la pubblicazione della mia intervista al *Corriere della Sera*: le donne si dichiarano entusiaste della mia previsione circa la durata della vita, gli uomini invece reagiscono con incredulità polemica.

Tra le molte e interessanti deduzioni possibili, estrapolo la più ovvia: un uomo pensa, data la mentalità corrente, che anche raggiungendo i 120 anni potrà sempre contare su uno stuolo di serve devote e gratuite, dalla figlia novantenne giù giù fino alla quadrisnipote diciottenne. Mentre le donne, di fronte all'eventualità prossima ventura di avere dei Matusalemme in famiglia, paventano appunto una vita lunga sì, ma d'inferno.

In sostanza, il problema è il contrattare di quello che trattai mesi fa discutendo sull'assurda paura della denatalità, giustificata dai suoi sosteni-

tori con il pretesto che devono nascere molti bambini per pagare la pensione ai loro nonni. Il che si tradurrebbe in aumento catastrofico della popolazione. Ma mentre in tale caso l'argomento aveva basi sedicentemente economiche, quando si parla di prolungare la vita ben oltre il secolo si invocano i miracoli della medicina e l'ammirazione a essi dovuta. Mi permetto di dissentire perché un netto raddoppio della durata media della vita dovrebbe essere non un miracolo, ma una vera e propria mutazione genetica, e per mantenere un minimo di equilibrio naturale richiederebbe un proporzionale prolungamento della pubertà. In altre parole, chi è "programmato" per vivere 120 anni dovrebbe riprodursi tra i 35 e i 40 anni, e non prima. Poiché da questo lato non si segnalano cambiamenti, penso proprio che tutto rientrerà nell'ordine delle cose ben presto.

Lo Scorpione Giulio si rassicuri: io penso che la vita è una bellissima cosa purché non sia afflitta dai fanatismi di qualsiasi tipo e da illusioni funeste. Mi capitò di vedere tempo fa, al *Maurizio Costanzo Show*, Giorgio Bocca e Vittorio Gassman che parlavano con occhi lucidi di speranza di un prolungamento della vita fino ai 400 anni; e mi stupì che due persone così intelligenti sembrassero perdere di colpo le loro facoltà mentali. Perché il vero miracolo non è il prolungamento della vita, ma il prolungamento della giovinezza, del tutto impossibile. Mi creda, caro Scorpione, lo sfacelo che ci colpisce a tarda età non è augurabile a nessuno. ✦